

**L'ALLARME MALTEMPO**

**Il geologo Varriale: troppe costruzioni abusive**  
**Il vulcanologo Luongo: rete senza manutenzione**



Auto danneggiate in via Epomeo (Newfotosud)



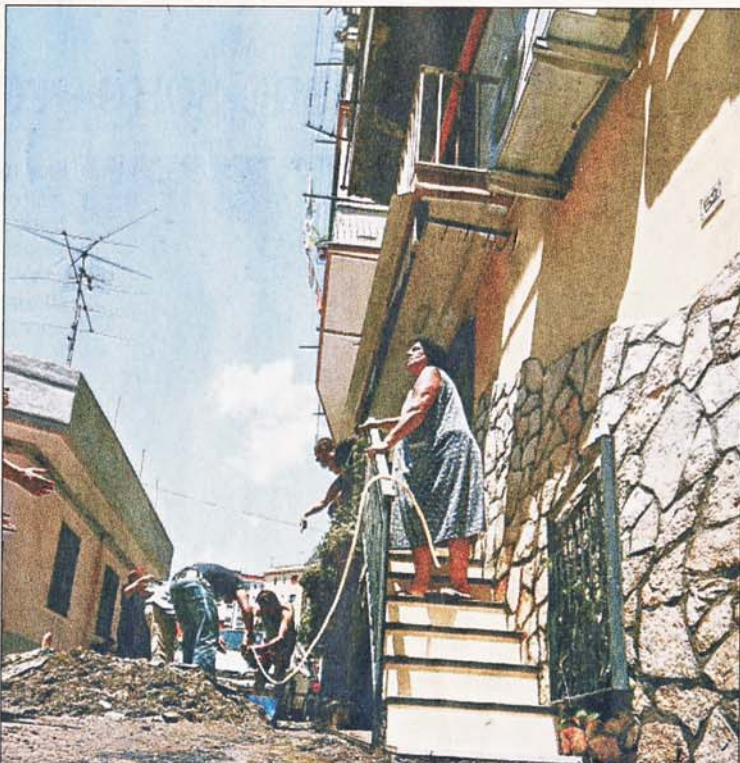
# Disastro fogne, il Comune sotto accusa

Gli esperti: impianti inadeguati. Palazzo San Giacomo: servono 120 milioni, ci aiuti il go

GERARDO AUSIELLO

COMUNE sotto accusa. I danni provocati dal nubifragio della scorsa notte riaccendono le polemiche sull'emergenza sottosuolo e sugli interventi strutturali attesi da anni. A insorgere sono gli esperti della materia che criticano palazzo San Giacomo per non aver messo in campo misure adeguate. «Nel 2002 - spiega il geologo Francesco Varriale, presidente dell'associazione "Primate Denaum" - ho consegnato una relazione alla commissione Ambiente del Senato sullo stato del sottosuolo napoletano rispetto al quale il commissariato straordinario non ha adottato tutte le politiche necessarie. A complicare la situazione - chiarisce - è anche la grande quantità di costruzioni abusive sorte in diversi quartieri, in primis a Pianura. Ciò ha inevitabilmente appesantito il sistema fognario che andrebbe ampliato e rafforzato investendo ingenti risorse, cosa che di fatto non avviene».

D'accordo il professor Giuseppe Luongo, ordinario di Fisica del Vulcanismo alla Federico II: «Il sistema di



Uno dei problemi principali del sottosuolo napoletano si chiama Arena Sant'Antonio. È il collettore più importante della zona occidentale di Napoli e va rifatto totalmente. Anche in questo caso, però, i fondi non sono sufficienti: «Abbiamo urgente bisogno di dieci milioni di euro - spiega l'assessore comunale alla Protezione civile Agostino Nuzzolo - nelle prossime ore ci riuniremo con il sindaco Rosa Russo Iervolino per tentare di reperirli». Ma quella dell'area ovest del capoluogo partenopeo è una questione antica, di cui si è sempre discusso senza mai ottenere risultati significativi. E il caso torna puntualmente d'attualità quando in città si verificano alluvioni e allagamenti, spesso causati dalle pessime condizioni dell'opera. Il collettore nasce in

*il caso*

## Arena Sant'Antonio collettore fantasma

Otto chilometri e mezzo ma se piove va in tilt

intercettare le immissioni della rete urbana. Ciò consentirà di alleggerire il carico sull'inte-

teggare l'emergenza: abbiamo intervenire nella via Ben Hur dove il collettore subisce una deviazione: punto debole su cui assolutamente correre» chiarisce Nuzzolo.

